

Non solo mostrine

di Massimo Favilla*

Col recente blitz mediatico sulle truffe merceologiche e qualitative del pescato, anche le Capitanerie di Porto sono entrate nell' "army top team" dei garanti di palato e salute. L'efficacia senza clamori dei Servizi delle Asl non va in prima serata.



- Da tempo ormai, parrebbe che ogni intervento efficace a tutela del consumatore in tema di sicurezza alimentare non risulti sufficientemente rassicurante se non "in divisa". **Impallidisce al confronto mediatico il contributo che gli organi nazionali preposti producono, faticosamente, ogni giorno.** È ancora vivo il ricordo dell'ansia dell'emergenza *Sudan 1*, allorché, rivoltate decine tra centri commerciali ed industrie alimentari, ci trovavamo come tanti col peso del sequestro di qualche tonnellata di merce, nel limitato contesto di una sola ASL. **Quand'ecco dalle reti nazionali, in prima fascia Tv e con enfasi solenne, un Ufficiale della Guardia Forestale** dichiarare che il Corpo ha sospeso dal consumo ben...180 chili di alimenti, oltre ad un bla bla sui rischi che corrono i cittadini.

Qualche anno prima quando furono addirittura 190 le tonnellate cautelativamente sottratte al consumo dai solerti collaboratori di chi scrive, per via dello scandalo belga nei mangimi alla diossina, eccoti sui quotidiani immagini a

tutta prima pagina di colletti bianchi solennizzati da mostrine in fase di blitz. Dell'estenuante tragitto dai piombi ai contenziosi alla destinazione finale, sul quale i veterinari nazionali (e pure i medici) sputarono sangue, neppure una traccia. Limitatissimi se non addirittura nulli gli spazi a chi, coi problemi e pure con certe forzature, ha comunque approccio quotidiano e reale attraverso **anni e anni di costante, diligente anche se evidentemente troppo silenzioso lavoro.**

Il risultato è che l'opinione del consumatore tende a scorgere le garanzie di sicurezza negli interventi di questa o di quella Fiamma, il cui meritorio eco è amplificato da spot mediatici, non di rado imprecisi e incauti, ma certamente spettacolari e in forte contrasto con la responsabile prudenza professionale delle istituzioni sanitarie. Nessun cenno che renda giustizia all'efficacia senza clamori dei Servizi delle ASI.

Tanto, sia detto, ben lungi dallo sminuire l'importanza di iniziative a carico di Corpi, coi quali la collaborazione è massima, ma perché il loro operato **venga correttamente percepito nell'ambito della complementarità con l'azione di istituzioni sanitarie territoriali, capillari, scientificamente e professionalmente formate**, che operano *full time* in realtà più articolate e complesse rispetto a quanto si possa verificare nel breve termine in cui nasce e si esaurisce in un intervento di polizia.

*Presidente dell'Ordine dei veterinari di Novara